

Materiali  
per la Storia  
della Cattedra ed. Orto Botanico  
della R. Università  
di  
Padova  
(anni 1543-1870)

raccolti  
dal Dott. P. A. Vaccaro,  
assistente alla cattedra di arte medicale.

# Indice

§ 1.	Sommarie cronologico della storia dell'Orto e della cattedra di Botanica della R. Università di Padova	pag. 1
§ 2.	Quadro cronologico dei profetti e professori di Botanica NB. Nelle colonne "Altri officii sostenuti" ed "Elevazioni" pag. 15, 21, 23, hanno in unno delle trasferenze più fatte dalla cattedra di Botanica —	" 14
§ 3.	Serie cronologica degli Assistenti alla cattedra ed Orto botanico	" 24
§ 4.	Serie cronologica dei giardinieri primi e secondi dell'Orto Botanico, con alcune note storiche	" 25
§ 5.	Nota delle Dotazioni ordinarie assegnate alla col- tura dell'Orto in varj periodi, con osservazioni	" 28
§ 6.	Nota dei lavori editi e manoscritti relativi alla storia della cattedra ed orto botanico	" 29
	1. Lavori stampati	" "
	2. Manoscritti	" 30
§ 7.	Nota dei cataloghi a stampa delle piante coltivate nell'orto colla indicazione del numero delle piante rivelate	" 33
§ 8.	Nota dei cataloghi a stampa dei semi raccolti nell'Or- to ed offerti in cambio agli altri orti botanici	" 34
§ 9.	Iscrizioni dell'Orto Botanico	" 35

Sommario cronologico  
della storia dell'Arte e della Cattedra di Botanica  
della R. Università di Padova.

Data	Avvenimento
1543	<p>Franco Bonafide di Padova (1474-1538) V. Marco Guazzo Historia di tutti i fatti degni di memoria nel mondo succesi dall'anno 1524 sino a questo presente (1546)</p> <p>Il documento riprodotto nell'occasione accennata qui e in seguito si conserva nell'Archivio Universitario nei volumi degli Atti degli Artisti e in massima parte in una Raccolta MS. di Decreti dell'anno 1546 etc. esistente nell'Archivio dell'Ateneo.</p> <p>Il documento citato ad altre parti fu ridato a propri luoghi.</p> <p>Il Reformatore dell'Università degli Artisti inviò ai Reformatori l'istituto del Bonafide, raccomandandolo.</p> <p>Non avendo i Reformatori risposto a questa istanza, il Rettore rinnovò la domanda insistendo specialmente sulla istituzione di una Spezieria - modello.</p> <p>I Reformatori fattene relazione al Senato, ottennero che il Consiglio de' Signori in splendida ragione deliberò di acquistare un luogo idoneo alla fondazione d'un orto medicinale.</p>
1543 8 Nov.	
1544 14 Feb.	
1545 29 mag	
1545 7 lugl.	
	<p>Il Reformatore Sebastiano Ferrarini spedi la sua istanza d'approvazione per fondi destinati all'orto coi nomi di V. giardino che ne erano i proprietari. Il prezzo d'ac-</p>

2  
fittanza viene stabilito in Ducati 25 annui,  
sia pagarsi dalla cassa universitaria, come real-  
mente fu pagato fin alla soppressione di  
quella corporazione religiosa (18

Viene affidata la cura <sup>pubblica</sup> della costruzione  
dell'oto a Pietro di Noale, già professore  
straordinario di medicina e professore del  
beneficio, al patrizio dottissimo Canale  
Barbaro, che fu poi patriarca d'Alpi-  
teja e viene affidata l'opera esecutiva  
a Messer Andrea Moroni di Bergamo,  
che allora curava la edificazione della  
basilica di S. Giustina, e che assai più  
abbilmente fece anche il progetto del  
l'oto stesso.

1546 18 lugl. Luigi Squalone detto l'Aguzzara perché  
amava probabilmente di Aguzzara presso  
Baviano nello stato pontificio, discipolo di  
Luca Ghini e già nominato per le sue  
escursioni scientifiche nell'Orto, Sizz-  
gera etc., viene chiamato dalla Repub-  
blica di Padova e nominato Esten-  
sor e Maestro dell'orto medonale di  
Padova collo stipendio di 80 ducati,  
portato a 100 nel 1551, col carico di  
dirigerlo e custodirlo, non però di inseg-  
narvi botanica.

Durante la perpetua dell'Aguzzara  
si continuano i lavori di costruzione dell'oto;  
si fabbrica un ponte in pietra per comodo  
d'ingresso; si avvicina una casa già esistente  
onde abbia ad abitarvi l'Aguzzara;  
si finisce la costruzione del muro circolare  
dell'oto. Fin il 1551 e 1552 viene  
innalzato al patrizio veneto Pier Antonio  
Michiel di borsperi a Padova per

fig. genova  
il numero delle piante coltivate  
è stato fino a 1500 (V.  
Toscanello, lettera ad un gentiluomo  
fuo marchese, M.S. nella Marciana)

assistere a dirigere i lavori d'edificazione dell'ort.

1561 Luglio L'Anguillara abbandona la direzione del l'Orto e va a Ferrara, ove muore nel 1570.

1551 23.ott. Gabriele Falloppio, già professore di materia medica, chirurgia e anatomia, fuo del 1551 viene eccitato dalla Repubblica a prender cura dell'Orto botanico.

1561 20 sett. Partito l'Anguillara, viene eletto al suo posto Melchiorre Giustandino (Bithandius o Wieland) di Königsberg colto spendio di fiorini 124, portati poi a 200 (1567), 370 (1575) e 600 (1578 e in oltre, compresi i salari di 2 ordelani)

1564 Gli studenti fanno istanza per l'ingrandimento dell'Orto e l'istituzione di un orto botanico, in un luogo.

1564 20 sett. In considerazione della morte di Giustandino, la Repubblica impone al Giustandino il carico di leggere, mostrare e dichiarare nel medesimo Orto li semplici. Con ciò viene fondata veramente la cattedra di Botanica ed estensione dei semplici, distinta dalla lettura dei semplici e materia medica già istituita nel 1533 dal Senapale.

che tenersi nel locale dell'Università (= 2)

che tenersi nel locale dell'Università (= 2) te dei semplici <sup>vegetali</sup>, minerali e animali. Ma nel 1567 colto di difetto e ripreso il professore della lettura dei semplici in Bot. fu dato al Giustandino l'incarico di riunire l'istruzione e la lettura, aumentatogli lo stipendio. Nel 1583 durante la prefettura del Giustandino fu costruita una macerina, d'ambra posta in opportuna ed ipso fuori dell'Orto e rinviato al posto d'ingresso, la quale

istruzione dei semplici comparve nel rotulo per gli altri insegnamenti ordinari.

4  
mediante tubi sotterranei spinge l'acqua  
nelle vasche e fontane dell'orto per  
l'innaffiamento e l'abbellimento. Si  
occupano otto aia lavori di minore  
importanza, si coprono a volte alcune stua-  
ge, si sistemava il canale intorno all'or-  
to, si aumenta il numero delle piante.

1587 8 Jan. Muore il Guilandino lasciando i pro-  
biti e buona parte delle sue sostanze  
alla Repubblica. I libri sono tuttora  
conservati nella Marciana.

1590 14 Nov. È dato l'incarico di custode dell'orto e  
ostente dei templi a Giacom' Antonio  
Cortese, quabluome padrone, colle stipendi  
di 200 scudi, portati a 200 nel 1596.  
Cortese, che possiede l'orto, si occupa in un'originale  
alla festa di natale per impedire le inondazioni  
per cui nell'orto.

Si comincia la fabbrica di alcuni locali. A  
lungo il muro circolare dell'orto costruiti  
si raccolgono i vari prodotti naturali per  
uso medico, ma il lavoro resta sospeso.  
Sono apprestati da Marco Mauante belga (1592)  
dei tubi di piombo per condurre l'acqua  
dalla noalim daubia alle varie parti  
dell'orto.

Gr. Torre nelle prefazioni al  
L'Arte dei giardinieri di Padova  
di Veneto, 1591, 12°.

1592  
Al Cortese, vecchio capitano, per incarico  
di lui viene aggiunto Giovanni Hertel  
bansiano, perché lo ajutasse, special-  
mente nel recare sui monti per col-  
tivarvi piante per l'orto, ma dopo  
pochi mesi, per incarico dello stesso  
Cortese, l'aggiunto viene rimandato.

1603 21 Giugno. Muore il Cortese.  
1603 30 Ottobre. Prospero Alpini di Marsobio, già col-  
te dei templi in Be. fino al 1594  
viene incaricato dell'istruzione dei templi  
e prefettura dell'orto, coll'aggiunta di pl.

for. 150 annui, a 200 che aveva per la cattedra della  
Lettera: lo Stipendio poi viene portato a  
for. 550 (1606) e a 750 (1613).

1616 14 Gen. A Prospero Alpini, che morì nello stesso  
anno, succede Giovanni Becozio di  
August nella Svizzera, contemporaneamente  
professore di Lettera straordinaria di Med.  
cina coll'annuità di for. 60 a 200  
che aveva per l'altra cattedra: lo stipendio  
fu portato a for. 500 nel 1629.

Colta la prefettura del Becozio <sup>è rifatta</sup>  
la casa del prefetto, trasportata <sup>in via della Piazza</sup>  
in la macchina di <sup>via della Piazza</sup> a fittato  
con appoggio di duati 15 annui per la  
manutenzione della medesima.

1631 17 Jan. Morì il Becozio in quest'anno, viene  
offerta la Lettera e l'estensione di suppl.  
e la prefettura dell'ist. a Giovanni  
Rodio Danese, che fin da giovane  
aveva studiato in casa nella Università.  
Solo dopo lo stesso Rodio rifiuta il  
carico, accagionando circostanze d'inesplorabile.

1633 9. Maggio. Della doppia mansione di Lettera e  
estensione dei templi e prefetto dell'ist.  
viene incaricato Alfonso Alpini, il  
quale fin dal 1631 aveva supplito,  
dopo il ritiro del Rodio, nella estensione  
in dei templi.

figli di Prospero

1638 26. Maggio. Morì Alfonso Alpini nel 1637, viene  
nominato a succedergli Giovanni Vestling  
di Minica in Vestfalia, già profess.  
for. fin dal 1632 di Anatomia e Chi-  
rurgia colle stipendia di for. 300.  
Assumendo poi i due nuovi incarichi,  
lasciò la chirurgia, ricevendo for.  
700 aumentata nel 1644 a 900.  
Il Vestling ricostituisce la parte  
della pianta solida dell'ist. e provvide.

cio: piante rare dall' Egitto, dalle Spagne,  
dall' Indie etc. e nel 1640 circa,  
colla appurazione dei Riformalion spedì a  
Creta un certo spazie Des Champs  
francesese, il quale basando all' orto  
nostro più di 300 fra semi e piante  
vive, & cui pubblicò un catalogo il  
Tomesini

Tomes. Gymn. Pat. 90

1649 684. Matteo Vestigio udit. 3 settembre 1649,  
viva, detto nel suo posto Giorgi della  
Tone, padovano, contemporaneamente  
lettore dei semplici fino al 1666,  
ind; la sua qual' ultima cattedra, prof.  
di Medicina pratica. Il d. lu. stipendio  
di fior. 200 nel 1649 fu portato a  
300 (1656) a 500 (1662) a 700 (1667)  
a 900 (1679) e finalmente a 1150  
(1687)

Sotto la prefettura del detto Tone  
fu riparata la casa del profetto col  
pavimento una palapilla dal lato settentrio-  
nale verso il giardino e col ristaurar  
il tetto; fu rinnovato l'edifizio; fu  
costante una <sup>loggia</sup> conserva<sup>zione</sup> per le piante di  
Creta, Egitto, Indie, lunga cento piedi  
con 16 porte; fu allargata di un  
terzo e migliorata la casa dei giardinieri;  
a spese pubbliche si raccolsero piante  
in più luoghi per arricchire l'orto.

1680 809. Il d. lu. Tone grave d'anni ed occupato seriamente  
nelle cattedre di Pratica Medica di medicina,  
chirurgia ed ostetricia che il carico di ottaviano  
dei semplici senza dato a Jacopo Bigli,  
già professore di anatomia.

1683  
Ma morte dopo un anno. Due anni  
il Bigli, il d. lu. Tone ripare l'insigne  
manto anche nell'orto, ma Tommaso Edolphe (20 Marzo)  
quello coadiutore nelle disegne dell'orto



L'Ab. Felice Viali, quò professore nell'uni-  
versità di Pisa, il quale è obbligato ad  
abitare nell' Orto e ha bene spesso anche  
l'ortus sine de. simplic. in luogo del dalla  
Torre.

1687

31 aprile Per i copiosi fumi mensi viene il dalla  
torre promosso alla I<sup>a</sup> cattedra di medicina  
pratica ordinaria, e il carico dell'ortus  
e della prefettura dell'Orto viene conferito  
stabilmente all'abate dottor G. Viali, *vedi pagine di fol. 100, postato = 200 (1694)  
e a 350 (1711)*  
Durante la prefettura del Viali l'Orto  
viene straordinariamente arricchito di ab-  
belliti per seguenti lavori, che a parte ancora sussistono.  
Furono costruite in pietra le vasche e  
fontana dell'Orto; erette i 4 grandi  
patomi, funderoggiati da pilastroni, e  
chiusi da robusti cancelli di ferro; fra  
no costruiti quattro svernatoj e staja per  
le piante erbiche presso la casa del prefetto;  
fu compiuta la fabbrica del muro circo-  
lare, e sopra esso collocata una balaustrata  
compiuta sotto il sarcofago <sup>eretto</sup> con  
in pietra del Colonna, di Varscena;  
fu rinnovata la macchina idropica erettu-  
rata l'edicola che la ripara; fu introdotta  
nell'Orto gran quantità di terra fertile;  
fu piantato un boschetto d'alberi es-  
sici nel lato occidentale dell'Orto; fu-  
no erette due statue lapidee a S. Jacopo  
e Salomone.

1717

7 Gij. Morde il Viali inferrito dogli anni gl.  
è curato in ajuto nel veneziano Lodovico  
da Riva, che nel 1718 passò a capo  
quasi astronomia.

1719

16 Mayo Succede al Viali, Giulio Pertoldosa, pisano  
di origine, ma nato a Sanze nel 1688,

coltura in medicina, coll'incisa di profit-  
to dell'orto, estensione dei semplici (sic  
per più tardi) la lettera dei medicini, e colle  
spese di Apr. 200, portate a 400  
(1721), 600 (1721), 800 (1723), 1000  
(1732) e 1400 (1752).

Sotto la prefettura del Portevera furono  
erette due conserve maggiori e due mi-  
nori ripartite tutte e quattro da vestrate,  
furono fabbricati due forni sotterranei  
per scaldamento delle conserve molli;  
fu costruita una <sup>nuova</sup> conserva mobile lunga  
96 piedi; per le abitazioni del pozzetto  
e le conserve fu edificata una terrazza  
a volte, sotto cui riparsi alcuni piante  
nel verno; fu compiuta l'ultima quarta  
parte della balaustrata sorrotante al  
muro circolare; fu ancora aumentato il  
numero delle piante coltivate, così che  
in 400 piante a 171 vasi che navette in  
coltura il Portevera nel 1719, si au-  
mentarono fino al 1738 a 7000 piante  
e 5000 vasi.

1735

Il Riformatore trovata la media degli  
asogni annui fatti all'orto dal 1700  
al 1734, decise di assegnargli  
una dotazione annua di Duc. 150,  
che però venivano grafi ogni anno ottocen-  
tati per spesa straordinaria e nel 1748  
si fece un'aggiunta annua di Duc.  
60 per compensare un terzo operajo  
nelle stagioni dei maggiori lavori.

1738 27 Nov.

La cattedra della lettura dei semplici è soppressa e mi-  
trasformata; la parte dei semplici ve-  
getal è affidata esclusivamente al  
professore di Botanica, sotto il titolo di  
cattedra ad lecturam et ostensionem  
simplicium. La parte riguardante i

semplici animali e minerali è eretta a nuova cattedra ed estesa anche alle nozioni di zoologia e mineralogia.

1741 13 Sett. Si curava al Pontedera Duc. 300 qual titolo d'incoraggiamento per l'inc. vice Patsch della Repubblica di Senese la la storia dell' Orto botanico. Tale rinumerazione si ripete nel 1744 e 1747.

1757 3 Sett. Muore il Pontedera in Livorno - Della morte di questo fuo alla nomina del successore (24. genn. 1760) il primo, giardiniere dell' Orto, Pietro Ardovino ne riceve l'incarico della direzione, della custodia, aumentatogli lo stipendio da fior. 150 a Fior. 200, e conferitogli il titolo di Custode.

1762 1 Agosto Il medico veneziano e botanico Leonardo Sestini è incaricato di Refornatori di continuare la storia dell' Orto botanico lasciata incompleta dal Pontedera: ha l'incarico per 6 anni collo stipendio fior. 200 annui. Ma ai 26 Agosto 1762, dopo aver presentata la prima parte del suo lavoro, dimanda e ottiene dispensa dal terminarlo, impedito dalla buona età.

1760 24 genn. È eletto professore di Botanica, e profetto dell'orto il dott. Giovanni Marsili, <sup>prof.</sup> di Venezia ma nato a Pontede, con fior 400 annui, aumentat. a 550 (1766), 750 (1773), 950 (1780).

Durante la prefettura del Marsili viene rifabbricata di pianta l'abitazione del profetto; è innalzata l'area interna ed esterna dell'orto onde preservarlo dalle frequenti innondazioni del vicino fiume, restaurando altresì gli argini di questo il ponte, la porta d'ingresso; è infatti l'edifizio restaurato da lui edificato; è collocato sulla ringhiera del muro circolare il busto di Linn.

1769. La Relazione è portata da Guoli 150 a Duc. 200.

dei del Pentidera; è ricostituita una grande  
cerchia mobile, allora detta la rossa; il  
numero dell' piante s' portò a 4000 distribuite  
in oltre 12,000 esemplari; e piantate in  
bucchette di 165 altre esemplari e montate  
nella parte occidentale dell' arte, che sinora ser-  
viva di uso privato de' profetti.

1787

W. Gothe visita l' arte botanica di Padova e  
studia le forme e lo sviluppo di un bel esem-  
plare di *Chamaecyparis humilis*, che ancor vegeta  
lustrando piante, compie la prima idea della  
metamorfosi vegetale.

1793 25 Sett.

Il Marsili già vecchio viene sostituito nella direzione  
dell' arte dal valente medico e già bibliotecario  
dell' Università dott. Giuseppe Antonio  
Berardi col titolo di "Spettor soprainendente  
dell' arte".

1794 27 Ag.

Il Marsili è gravato in tutte le spese ed  
il Senato viene appesantito nei successi in  
tutti gli emolumenti annui alla cattedra, meno  
l' alloggio delle case dell' arte, che è riservato  
al Marsili: fin alla morte, che avviene add.  
9 Maggio 1795. Lo stipendio del Senato è ven.  
per. 300 e portato dal govern austriaco  
a fior. aus. 1000 e verso il 1830  
a 1300 (per pensionam).

Con la prefettura del Senato  
s' innalza al busto lapideo del prof. Marsili <sup>in città Roma 1807-1815</sup>  
fallo ringhiera del muro circolare; si costruisce sul disegno del prof. A. Bava  
una serie di tre grandi porte congiunte da  
quattro stange intermedie, che empibilmente  
formano un fabbricato lungo 150 metri,  
e che costa circa 45,000 lire italiane;  
si restaura una metà del muro circolare  
dell' arte ed i muri e tetti de' fabbricati;  
si comincia a si accia per bene l' edificio;  
si ricostruiscono le due grandi corsie me-  
dit.

1818

Viene creato il posto di assistente alla  
cattedra di botanica.

1834 26 Ag. Bomba sulla città di Padova e specialmente sull'orto botanico una grandine di mole così enorme, che l'orto ne riceve gravissime danni e tale era mestragne le vestigia per molti anni; il numero delle piante salvate dal disastro arriva appena a 3000, mentre sin qui se contava oltre a 6000.

1835 Gen. Il Donat. già ottuagenario e perfettamente adibito per la ventura toccata all'orto viene jubilato; mentre egli nello stesso anno fa donazione all'orto della sua biblioteca, ricca di oltre 5000 volumi, per la più parte di argomenti botanici. Tale biblioteca era composta della libreria del suo predecessore prof. Marsili, ch'egli aveva acquistata dagli eredi di quello, e perciò immensamente arricchita, perpendersi in totale circa 50,000 lire italiane.

1835 14 Jan. Il Dott. Roberto de Visiani di Sebenico in Dalmazia, che era stato assistente al Donat. per quattro anni, è nominato suo supplente temporaneo collo stipendio di L. aust. 200 al mese.

1837 7 Mag. Moritò il Donat., nel luglio 1836, il Dr. Visiani è confermato stabilmente nel posto di professore di Botanica e prefetto dell'orto.

1837 1870 Durante la prefettura di lui viene tutto l'orto ristabilito dal grand'incendio sofferto; e rifabbricata quasi di pianta la metà meridionale del muro circolare; e piantato un nuovo boschetto d'alberi esotici e specialmente di conifere sopra una parte del giardino destinato fino allora ad uso del proprietario, il quale or si rinnova a beneficio dell'orto; è eretta una piccola collina; e costruita in più riprese le serie dei fabbricati esistenti fra il corpo vecchio delle serre e l'abitazione del prefetto, cioè tre annessi al teatro per le lezioni, e la grande corsiva per l'Orangeria ora alta alla 56 piedi finita nel 1866; sono rino-

1837, 1870 stinte ed alzate le due grandi cerniere mobili; ristaurate le sono antiche, una innalzata, una maggior ristruata in ferro fuso; fabbricata nel lato orientale una fona sotterranea in ferro fuso per le piante tropicali; riscaldata con calorifero ad acqua bollente; è costruita un grande magazzino posteriormente alle serre; è rimessa in parte ed esposto in luoghi ove non esisteva il condanato di nuova acqua intorno alle ajute; è rifabbricata due volte l'idroforo, la prima volta in legno, la seconda in ferro fuso, con stauri nell'edicola; sono rimovuti i tubi conduttori dell'acqua; ristruite il mare di acquedotto sopra il giunello Albicorno; si applicano alle piante i loro nomi scritti in più che 6000 cartelli di latta; si incominciano a accrescere collezioni zoologiche, dendrologiche, farmacologiche; si fonda la raccolta dei funghi; si istituisce un'importante collezione di paleontologia vegetale, la quale a cura e spese del professor Orvieto pel suo genere una delle più cospicue d'Europa; si acquistano alcuni preparati in cura di anatomia vegetale; si accresce notevolissimamente e con opere le più rare e rinteuse la biblioteca dell'Orto; si accresce a molti doppi l'erbario in cambi, con doni, con acquisti e specialmente con quelle dell'erbario Martelli e Bose; si costruiscono armadii per collocamento degli erbarii stessi, delle collezioni e dei libri; in parte si ristaura, migliora e abbellisce ogni parte dell'Orto. Il numero delle sue piante è di circa 16,000 nel 1842 (Ved. *At. Bot. Pad.* 1842, p. 39) e di circa 16,000 nel 1854 (Ved. *Ann. Gen. Giud. Or. bot. Pad.* p. 53).

Serie cronologica dei professori  
e degli assistenti e dei giardinieri.

Specchiello delle Dotazioni dell'Orto.

Bibliografia dell'Orto.

Isenzioni.

12. Quadro cronologico dei prefetti de

Anno prefettura		Nome, Cognome, Patria	Anni nascita morte		Stipendio	Altri uffici sostenuti
1546 18 Agos.	1561 luglio	Luigi Squarone, detto Arquilloni, perché assai volentieri nato in un paesello di questo nome presso Bracciano nello stato Pontifi- co.		1570 Ottobre in Ferrara	Duc. 80 (1546) Duc. 100 (1551)	Nessuno - Fu prefetto e custode dell'Orto, ma non insegnò Botanica come professore pubblica.
1561 20 Set.	1589 25 Dec.	Melchione Guilandino (Wieland, Villandino) di Königsberg	1520	1589 25 Dec.	Flor. Ven. 124 (1564) 7. 200 (1567) 7. 370 (1575) 7. 600 (1578 ed in vita; comp. i fulani di 2 ordani)	1564 20 Febb. Per ordine della Re- publica cominciò a insegnare i ca- ratteri e le virtù delle piante, mostrand gli stessi esemplari nelle piante; 10 che di' originò alla prima cattedra di Botanica e sempre, che si loro chiamatosi semplicemente Ortensio simplicium.
1590 10 Nov.	1603 21 giug.	Giacom' Antonio Cortusi di Padova	1513	1603 21 giug.	7. 100 (1590) 7. 200 (1596)	Ortensore dei semplici e prefetto dell'Orto come tutti i suoi successori.
		Ord. Per alcuni mesi dell'anno 1592 il Cortusi fu assistente di Gio- vanna Hoedel <sup>(Germanica)</sup> "francescana", che sich venne licenziata.				

14 aprile  
della chiesa  
di S. Antonio  
per il prof.  
(Horn)

14 aprile  
della  
di S. Antonio



## L'Orto e professori di Botanica

Biografia	Osservazioni	Lettori delle Sculphe in Po
<p>di Velano          le Note particolari dell'Università          Haller Biblioth. botan.          Mazzucolati, Vit. E. ital. illust.          Visiani L'Orto Pad. nel 1842          Suardo Per. e lett. d. Jhon Ven.</p>		<p>1533 1549 Francesco Bonafede di Padova          (1474+1558) per cui eccitava          fu istituito l'Orto botanico.          Egli però, a quanto pare, non          ebbe alcuna parte nella condotta          della costruzione dell'Orto stesso.</p>
<p>Ved.          Papadop. Hist. Gymn. Pat.          Visiani L'Orto Pad.          Ploy Diz. Stor. Medic.          Biogr. aniv.</p>	<p>1567, 16 Dec. Collocato in          sopra il letto di Sculphe          Bernardi Trevizan, e vede          to da il Giuliano con un          egualmente le dottrine di          phisi, fu soppresso tempo          rariamente questa cattedra,          e data quell'impugnante          al Giuliano, che lo          impovertiva nell'Orto stesso.</p>	<p>1551 1563 Gabriele Zuloppio di Modena          (1523+1563) che ebbe care          anche dell'Orto per espresso or          dine della Repubblica.          1563 1567 Bernardino Trevizan di Paes.          va (+1583)          1567 1594 Cattedra vacante, o a meglio dire          affidata al Giuliano.</p>
<p>Ved.          Papadop. Hist. Gymn. Pat.          Visiani L'Orto Pad.</p>		<p>1594 1616 Prospero Alpini di Mantova          (1553-1616), il quale dal          1603 in poi fu talmente          nomevolmente ostensore &amp;c.          Sculphe e profeta dell'Orto.</p>

Durata nella prefettura		Nome, Cognome, Patria	Anni di matricola morte		Spendio	Altri uffici sostenuti
1683 3 ott.	1616 24 Nov.	Prospero Alpini di Marostica	1555 22 Nov.	1616	7.350 (1609) 7.400 (1608) 7.550 (1606) 7.750 (1613)	Lettere dei semplici fino dal 19 aprile 1594. nel 1603 anni anche la ottenzione dei semplici e la prefettura dell'orto.
				Spetta nella leg. br. d. S. Antonio		
1616 14 Jan.	1631	Giovanni Bezzi (brevi) di Angol (Voghera)	1582	1631	7.70 (1613) 7.260 (1617) 7.600 (1629)	Dal 1613 professore di medicina pratica straordinaria in 2° luogo (luogo di Arcisena) 1617 prof. di medicina pratica straordinaria in 2° luogo
			16 Nov. 4. VI 1585			
				Spetta nella leg. Polacchi a chies. di S. Antonio		
1631 17 Jan.		Giovanni Rhodio Danzig <sup>9 (Sperone)</sup> e diavolo fino da giovane nelle Università di Padova.	1587 avai	1659	4.200 (1631)	Nominato untemporaneamente lettere dei semplici. Per circostanze domestiche rinuncia poco dopo la nomina al doppio incarico appia- toglie.

Biografia

Lettere delle Semplici in Po

<p>Ved.          le Mem. dell' Università          Vignani II. Ist. Pad.          Giorn. Stor. e Lett. ff. variet.          e tutti i Giorn. biograf.</p>		<p>1594 1616</p>	<p>Pezaro Alpini - Ved. retro.</p>
<p>Ved.          Nuovo Diz. Stor. Napl. 1796.          Stor. Università          Tom. Vlog. M. vir. p. 224, ic.</p>		<p>1618 1630</p>	<p>Giacomo Zabarella di Padova          (+ 1630)</p>
<p>Ved.          Nuovo Diz. Stor. Napl. 1796          Stor. Università.</p>		<p>1631</p>	<p>Giovanni Rhedio, che poco          dopo riputò l'incanto.</p>

Anno della prefettura		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita morte		La. pendice	Altri uffici sostenuti
1631	1637	Alfonso Alpini, figlio di Prospero, di Marostica. Dal 1631 fu quale supplente fin al 19 maggio 1633 in cui fu eletto prof. ordinario.	1603	1637 12 Dec.	7.500 (1633)	Dal 1633 fu contemporaneamente lettore di Templici.
					Spolte fury fin fin nell obscu L'arbitrio	
1638	1649 13. Magg. 22.5h	Giovanni Vestlingothes, figlio di Mendon, Cavaliere del S. Sepolcro.	1598	1649 29 Agost.	7.300 (1632 per Anat. e Chir.) 7.700 (1638 per Anat. Lett. in Ostens. di temp.) 7.900 (1644 id.)	Dal 1632 professore di Anatomia e Chirurgia in primo luogo. Nel 1638, assumendo la lettura di Ostensione dei templici, lasciò la cattedra di Chirurgia.
					Spolte Mag. 1641 in chies. di S. Sa- lino.	
1649	1681 6. Ago. 8. Ag.	Giorgio dalla Torre di Padova	1607	1688 19. Ago.	7.200 (1649) 7.300 (1656) 7.500 (1662) 7.700 (1667) 7.900 (1679) 7.1150 (1687)	1649-1666 fu contemporaneamente lettore di Templici. 1666, contemporaneamente prof. di Medicina prat. struore. lasciò la lettura di Templici. 1680 dalle cattedre di Med. prat. struore passò a quella di Medicina pratica ordinaria in II luogo. 1687 e da questa fu elevato alla cattedra di Medic. pratica ord. in I luogo, lasciata definitivamente la cattedra di Templici.
		Ma, benché nel 1681 il dalla Torre già vacante e carico di uffici altri rimase al figlio le prefettura dell'oste e l'ostensione dei templici e nel 1682 al Valt. la cattedra dell'oste, pure non fu dispensato dall'obbligo di ricoprire sul medesimo con dare tutte le altre quelle lezioni di Botanica se non lo nel 1697.			Spolte dal 1700 dimette chiesa di L'apostata	

Biografia

Letteri delli Simplicii in Bo

Ved.  
Mazzuchelli Vtd. Hist. It. I 518.  
Obr. è apparsa riveduta.

1631 1633  
1635 1637

1631 16  
Alquino Alquini

Ved.  
Papadop. Hist. Gymn. Pat.  
Clay Dig. Soc. Med.  
Portal. Hist. Anat.

1638 1649

Giovanni Veslongio

Ved.  
Salini Lye. Pat. cum icono  
Papad. Hist. Gymn. Pat.  
Dig. (nuov) Soc. Scip. 1796.

1649 1666  
1666 1684

Giorgio dalla Torre  
Stano Spinelli di Padova  
(1626 + 1692)

Durata della prefettura		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita morte		Spendio	Altri officii sostenuti
1681 8 Ag.	1683	Stacopo Righi di Verona	1647	1683	7.300 (1675) per l'Anatomia 7.600 (1681) per l'Anatomia e la Botanica	Professore di Anatomia fino dal 18 dicembre 1675, al braccio nel 1681 la cattedra dell'istituzione de. semplici e prefettura dell'Arte, sotto una certa tutela del d. della Tone.
1683 20 May	1719	Felice Violi, Abate, di Padova, già prof. fisc nell'Università di Pisa.	1638	1722 21 June	7.100 (1687) 7.200 (1694) 7.350 (1711) limitato con 7.200	Dal 1683 al 1687 fu piuttosto un sostituto del d. della Tone, il quale aveva l'obbligo di dare qualche lezione e di consigliare. Nel 1687 Saputo fu nomin. Lo stabilimento estensore de. semplici e profetto dell'Arte.
1687 3 aprile non. 073		Obs. Dal 1717 al 1718 S. Violi ebbe quale coadiutore il suo piano Lodovico da Riva, che poi passò professore di Astronomia			Obs. Dal 1685 al 1687 è probabile che S. Violi venisse pagato colle spendio del d. della Tone essendo il suo sostituto.	
1719 16 May	1757	Giulio Pontedora, oriundo di Pisa, ma nato dom. in Loriga nel Venet. no.	1688	1757	7.200 (1719) 7.500 (1721) 7.600 (1727) 7.800 (1733) 9.1000 (1737) 7.1400 (1752)	Dal 1741 al 1747 fu storiografo dell'Arte e catted. da botanica.

Biografia	Osservazioni	Lettori delle <i>Simplex</i> in Po
Ved. Riform. Lyc. Pat., cum iure		
Ved. Nuovo Diz. Stor. Pad. 1796. Vichari. Ut. Pad. 1842.		1682/1689 Giacomo Viscardi di Verona (1652+1724). 1689/1692 Vacante. 1692/1703 Leale Scali di Verona (+1726) 1703/1716 Alessandro Knips-Moruppe di Colonia (1662+1744)
Ved. Papad. Hist. Gymn. Pat. Colle, Inst. Gymn. Pat. G. Gennari, Sott. Ut. Patid. Bonato, Vita Pat. in Epist. Dissert. Lat. Patid. V. Vissani, l' Ut. Pad. Caccaro, Stor. e Ut. ff. Ven. e tutti i Diz. Ingr.	1735, 27 Nov. La cattedra della <i>libera dei simplex</i> è sop- pressa, ed indi trasformata. La parte dei <i>simplex</i> vegetali è affidata esclusivamente al professore di Botanica sotto il titolo di cattedra <i>de libe- ram et extensionem sim- plicium</i> . La parte dei <i>sim- plicium</i> animali e minerali è eretta a nuova cattedra, col ti- tolo <i>de lecturam et extensionem corporum simplicium</i> , e più tardi (1760) con quello di <i>libere de Morie naturale</i> . . .	1716/1738 Giovanni Maria Rossi di Pa- dova

Durata della profettura		Nome, Cognome, Patria	Anni di nascita morte		Spendio	Altri uffici sostenuti
1757 gen.	1760 gen.	Vacante la cattedra di Botanica e la profettura dell'Orto.				In questi intervalle fu custode e dirigeva dell'Orto in prof. Vallesina questo intervalle è sostenuto dal P. A. Biondi, che con capogiar. Biondi, e che più tardi, per ditta di ingegno e sollecita, fu eletto professore della nuova cattedra di Agraria nella Università.
1760 24 gen.	1794 27 Agost.	Giovanni Marsili, veneziano d'origine, nato a Pontebea nel Friuli.	1727 4 giugno	1795 9. Maggio	9.400 (1764) 9.550 (1766) 9.750 (1773) 9.950 (1786)	
		Ess. Dal settembre 1793 al 27 agosto 1794 ebbe a conduttore di S. G. A. Bonati, che fu poscia suo successore -		sepoltore dell'Orto di S. Antonio		
1794 27 Agost.	1835 14. II	Giuseppe Antonio Bonato di Padova	1753 12 luglio	1836 20 giugno	fr. 300 (1794) L. 2302.56 (1800) fr. 1000 (1813) fr. 1300 (183, ad personam)	fr. 2686.32 (1813) fu rettore della Università degli Artisti negli anni sed. 1801-2 e 1805-6 L. riformata lo studio, fu il primo rettore magnifico nel 1806-7, e dimise nel 1819-20 -
1836 14 gen.	1878	Pietro de Visiani di Sebenico in Dalmazia	1800 9. Maggio	1878 4. luglio	L. 250 al mese (quale supplemento, 1835-1837) 9. ani. 1000 (1837) 9. a. 1365 (1865)	fu socio della facoltà medica nell'anno di. 1858-59
1837 9. Maggio noni. bim.		Ess. Dal 14 gen. 1835 al 9. Maggio 1837 fu in qualità di Supplemento.				
1879 6. II		P. O. Savad.	1845 23. II			



## Biografia

## Osservazioni

	<p>Primo professore di Storia naturale fu Antonio Vallisneri nel l'anno 1734. ed 1777. Indi la cattedra languì fino all'anno 1806 in cui fu data la prof. di A. Reuver. ed. questo vacò nel 1830 al prof. Cobello, al quale se</p>	<p>I. che la lettura dei semplici promossa e inaugurata dal Bonafede (1533) comprendeva la storia medicinale dei prodotti dei tre regni della natura          II. che istituì l'ort. botanica (1545) e stabilì il prefetto, questo fino al 1564 si mantenne semplice direttore e custode, ma in detto anno</p>
<p>Ved.          Nuovi Saggi della C. R. Accademia di Padova. vol. I. p. XXI.</p>	<p>qui nel 1852 al prof. R. Molin. Nel 1866 creata la cattedra di Materia medica e dal 1866 al 1869 la tenne quale supplente il prof. G. Keller. Nel Novembre 1869 la cattedra fu ripartita in due, cioè quella di zoologia</p>	<p>cominciò a mettere a spargere le piante, continuando però la parte medicinale della storia a essere trattata dal lettore dei semplici.          III. che nei primi tempi (1560-1600 circa) i professori dell'ort. presero tutto lo stesso sguardo la lettura dei semplici          IV. che nel 1738, soggiunse la lettura dei semplici, al prof. dell'ort. fu affidata</p>
<p>Ved.          Nuovi Saggi della C. R. Accademia di Padova, vol. V. pag. XLVIII (come big. sotto del Menghetti)          Il prof. <sup>comune</sup> ab. Molin se scrisse l'elogio in francese, di cui una copia sta nella locale Bibl. comun.</p>	<p>e anatomia comparata che fu data al prof. Cavazzini e quella di Mineralogia e zoologia che fu affidata al prof. Ortoni.          Ma vacante ancora nel 1786, la cattedra di Storia naturale, il governo Veneto deliberò</p>	<p>l'insegnamento della medicina medica, tale, come il prof. di Storia naturale fu affidato l'insegnamento della medicina medica animale e minerale, oltre al proprio          V. che nel 1786, mantenute le due cattedre di Botanica e Storia naturale, fu aggiunta quella di Medicina medica, che sin qui era insegnata nelle due prime.</p>
<p>Ved.          Saccardo. Str. e bot. flor. Ven.</p>	<p>la cattedra di storia naturale fu ripartita in due, una fu detta Materia medica, sia per che allora dal prof. Della Decima è ancora vigente l'insegnamento in base la parte subite della cattedra dei semplici risulta:          III</p>	<p>VI. che nel 1869 la cattedra di Storia naturale fu ripartita in due, una fu detta: Tal di più può affermarsi che nelle vulgari dei soli l'antica lettura dei semplici, era disordinata; si era scomposta nelle seguenti cattedre:          I. Materia medica          II. Botanica          III. Zoologia e Anatomia comparata          IV. Mineralogia e zoologia</p>

### 3. Serie cronologica degli Assistenti alla cattedra ed orto botanico di Padova

Durata dell'ufficio			
1818	1822	Dot. Alessandro Sandi	d. Belluno (1794 + 1849)
1822	1826	" Roberto de Visiani	d. Sebenico (1800-1878)
1827	1828	" Paolo Menegazzi	d. Cosenza
1829		" Gio. Tommaso Roncati	Ritirato pochi giorni dopo la nomina e il posto fu vacante fino al 1830
1830	1832	" Francesco Bezzato	d. Barbana (1806- )
1832	1834	" Giuseppe Ruchinger	d. Trieste (1802-1855)
1834		" Francesco Pegretti	d. Trento, mancato a' vivi poco dopo la nomina.
1835	1839	" Giuseppe Menghini	d. Padova (1811- )
1839	1845	" Giuseppe Clementi	d. Verona
1845	1847	" Gio. Batt. Placconi	d. Schio
1847	1849	" Antonio Keller	d. Ragusa (1821- )
1849	1851	" Antonio Leni	d. Capovadole
1851	1854	" Jacopo Burlini	d. Padova
1854	1856	" Giuseppe Kofler	
1856	1858	Vacante il posto	
1858	1866	Dot. Achille Tosini	d. Padova
1866	1866	" Francesco Beltramini de Casati	d. Bassano
1866	1870	" Pier Andrea Sacardo	d. Treviso (1845- )

Osserv. Lo stipendio annuo degli Assistenti fuo dalla istituzione (1818) e d. austri. fior. di conuz. 400, pari a fior. nuovi 420. o ad £ 1037.04.

14. Serie cronologica dei Giardinieri  
primi e secondi nell'Orto botanico, con alcune note storiche

1532	1565	Luogo da Treviso, colle stipendii annui di Fior. ven. 20			
1565	1565	Panasco Farinante Fior. 20			
1566	1574	Matteo Borghesan Fior. 20			
1574	1589	In questo intervallo d'anni il Giardiniere riceve lo stipendio annuo di Fior. 600, coll'obbligo di pagare del suo 2 ortolani, da lui stesso prescelti; per cui di questo non resta memoria negli Atti pubblici.			
1590	1593	Nei tre primi anni della prefettura del Cortusi non si trovano indicati negli Atti nomi d'ortolani stabiliti.			
1593	10 April	Il Cortusi propone d'ottenere la istituzione di due posti stabili di primo e secondo ortolano da pagarsi coi fondi della cassa studio. D'ora in poi compajono sempre due giardinieri stabili nell'Orto, molte volte però ajutati nelle stagioni dei maggiori lavori da altri operaj giornalieri.			
1593	1616	Melchiorre Tambon cofi' detto I° gastaldo Duca' annui 80 (1593) D. 100 (1616)	1593	1595	Battista Carraro cofi' detto II° gastaldo D. 60 (1593)
1617		Donovico Zanetti D. 70	1595	1618	Bartolommeo Fiso 24 felt. felt. D. 70
1628		Lonello	1625		Biagio d'Asolo D. 70
1631	1644	Giovanni Marchion D. 60 (1631) D. 90 (1641) D. 120 (1662)	1632	1637	Giovanni Maria Zanchetto D. 70
		Ved. avanti			

Dal 1651 al 1661 il Marchion  
fu assistito dal proprio figlio An-  
tonio, che riceveva qualche compenso  
e che poi passò il titolo a  
suo figlio nel 1664.

Dal 1683 al 1694 fu assistito dal  
proprio nipote Antonio Fita  
gratuitamente, però colla promessa  
da parte del riformatori di accordar-  
gli alla prima vacanza il posto  
di II giardiniere: ma presentò  
meglio miglior fortuna per la  
vacanza a Diego quello del Co.  
Morsini e J. Massimo in Pa-  
dova, e si gli abbellì e amolli-  
si notabilmente da levarlo ad alta  
fama.

1637 1661

Giulio Rizzi (o Ricci)  
D. 66 (1637)  
D. 80 (1645)  
D. 90 (1650)

Dal 1660 al 1661 fu assistito dal  
proprio figlio Filippo, il quale in  
compenso domandò ed ottenne l'uso  
frutto del prato e vignate circun-  
tate all'Orto, già godute dai pre-  
decessori dell'Orto. Ma il prefetto  
della Torre, levatone alte que-  
relle, formò i due Rizzi ben-  
ziari dell'Orto, e il della Torre  
obbligato ad abitare nella casa  
dell'Orto per sorvegliare più  
attentamente.

1662 1664 Antonio Marchion  
D. 901668 1694 Tomaso Andreda  
D. 90 (1668)  
D. 100 (1687)1694 1721 Tomaso Andreda  
5 Da. D. 140 (1711)

Mentre il prof. Viali era vecchio e infer-  
mo, e male guarito, mentre il suo succe-  
ssore Pambaloni si assentava dall'Orto  
per imbarazzarsi, i due Andreda  
padre e figlio lasciavano tutto  
la coltura dell'Orto che ne vennero  
più volte ripresi, e finalmente nel  
di 5 Dec. 1721 licenziati. Il vecchio  
Andreda fu però accorata la pensione  
ne in vita di D. 100 all'anno.

1721 1722 Carlo Nighorni, quale giardiniere  
cristiano temporario  
D. 72.1694 1721 Carlo Andreda, figlio di Tomaso  
D. 90 (1694)  
D. 100 (1717)

Ved. di contro

1722	1747 10 Feb. 4	Riccardo Latini di Siena D. 120 Fu assistito dal 1738 al 1747 dal proprio figlio Giovanni Latini, che riceveva in compenso D. 50.	1722	1727 emigra	Paolo Migliorini D. 72
1747	1748 10 Feb.	Giovanni Latini, figlio di R. vestito, licenziato nel 1748 per negligenza D. 120.	1727	1763	Antonio Migliorini, padre di Paolo D. 60 D. 80 (1738)  Una corrispondenza da 4 aprile 1748 stabilisce la stipendio di D. 60 per un terzo speso, da pagarsi biennalmente dal prefetto e da pagarsi dalla cassa studi.
1748	1753	Andrea Candiano D. 120			
1753	1768 30 Magg.	Pietro Arduini di Capriano nel Veronese (1728 + 1805) D. 120 D. 200 (1758) Tra il 22 Feb 1757 e il 1760 resse la prefettura dell'Orto, e nel 1764 fu nominato professore nella nuova cattedra di Agraria dell'Università			
1764	1768	Giulio Matteazzi D. 120 Nel 1768 passò a Livorno (Sg. Univ.)	1764	1766	Pasquale Zanetti D. 80
1768	1791	Onofra Vaccinato D. 120 pensionato con D. 60	1766	1771	Suppliscono al II Ortolano mancante per opera di giornaliere sotto al prof. Marsili.
1791	1837	Antonio Lodi di Rovigo D. 120 (1791) L.V. 1080 (1796) L.it. 614 (1797) L. ital. 882 (1819).	1771	1819 1837	Sebastiano Migliorini D. 80 (1771) L.V. 720 (1796) L.it. 922.14 (1807)  In questo intervallo oltre il I. II. giardino pagato dalla cassa Universitaria, eraci un terzo speso pagato per L.V. 600 all'anno, colla dotazione ordinaria dell'Orto, che allora forniva a L.V. 1680.

1833 15 gen	1864 L. 1200	Carlo Castini di Gussano	1819	1863	Giuseppe Raimondi (1801-viv.) L. 4224 (1819) = L. 48521 al 585 (1843) bonificato con (L. 505,64) eguale spendio nel 1864.
			1863 Nov.	1864 Dic.	Luigi Tramentini Fior. aust. 300
					Colla nomina del Tramentini, al posto di capo-giardiniero, che era pagato di 2000 annue non fissate, venne sostituito colle quello di sottogiardiniero, che veniva pagato con salario di F. 300 annui, e fisso.
1864 3 apr		Gaspar Sigal di Vollen in Moravia Fior. aust. 525 annui	1865 24 apr	1869 11 maggio	Augusto Ghezzi di Monza Fior. aust. 300
			1870 1 febb		Carlo Castellazzi di Casano d'Adda L. 740,74 (prod. d. Milano)

### 15. Dotazioni ordinarie assegnate alla coltura dell'Orto Botanico in vari periodi.

Anno	1735	Ducati veneti	150	pari approssimat <sup>a</sup> a L. ital.	475	—
	1769	—	200	" "	634	—
	1796	Lire venete	1680	" "	860	10
	1807	Lire ital.	2149.05	" "	2149	05
	1824	Lire austr.	2300	" "	2000	— all'ann.
	1827	—	2000	" "	1740	—
	1839	—	2900	" "	2523	—
	1846	—	3200	" "	2765	42

Osservazioni I. L'anno del 1735 non c'era una dotazione fissa, ma i profetti chiedevano  
tratti tratti delle sovvenzioni perenni e biennali.

II. La dotazione ordinaria venne in ogni tempo allargata per altre spese  
di coltura, restauro, acquisto di libri, d'erbarii etc.

III. La dotazione attuale è stabilita a quella che si fissò fra da oltre 24 anni,  
ad eccezione del numero delle piante, delle corsie e delle collezioni, le quali  
conf. dovutamente aumentate.

IV. In varie annate furono eccezionalmente assegnate dotazioni minori  
o maggiori del consueto per ragioni speciali, p. e. nel 1848 furono accor-  
date L. ital. 2350, nel 1825/56 L. austr. 1500 etc.



1838 15 gen	1864	Carlo Castini di Gussano L. 1200	1819	1863	Giacomo Raimondi (1801 - viv.) L. 422.34 (1819) = L. 485.21 L. 585 (1843) Rimborsato con L. 505.661 - L. 505.661 (1844)
----------------	------	-------------------------------------	------	------	--

1864  
29 gen

f. s. Dotaz.

Anno

1  
1  
1  
1  
1  
1  
1

Obser.

... con il numero delle piante, delle larsove e delle collezioni f. f. si  
confidevolmente aumentato.

- IV. In varie annate furono eccezionalmente assegnate dotazioni minori  
o maggiori del consueto per ragioni speciali: p. e. nel 1848, furono ac-  
tate L. ital. 2350, nel 1828, fole L. aust. 1500 - etc.



# Inventario

Stabilimento del R. Orto Botanico

Abbazia del papato  
Mobili e suppellettili varie

anno 1524

## 1.<sup>a</sup> stanza

598.

È appesante di cartone a lucido, spesso da vetro, in un primo  
parte e cartone parte fessile.  
Vedi alcune cartone cristiane 28 cartelle intente  
per parte fessile.  
Il tutto alle stanze in tavole a lucido  
Le parte fessile sono divise in due gruppi

in 2 tavole  
una del Veldin  
campi, un  
brato nell'or

## I. gruppo - cartone

di 59 specie in più esemplari, tutte divise nelle  
cartelle e quindi piccole, e quindi appartengono  
al R. orto

1682 p.e

## II gruppo - cartone

di 316 specie in 169 esemplari. Di cui  
molte sono grandi e spesse e tutte alle cartone  
sarebbero in vetro e quindi appartengono  
al Sig. Duca R. De Visconti

fessibile  
Vedi e due  
delle pian  
trav. a  
anche dei

## 2.<sup>a</sup> stanza

Cartone una grandiosa cartone, spesso da vetro, intente  
in esemplare di parte fessile a lucido, Max. in 1682 p.e  
2.<sup>a</sup> una libreria a nove a lucido, spesso da vetro, le gel. l'or.  
occupano altre una metà di una parte della stanza.

## 3.<sup>a</sup> stanza (Biblioteca)

È appesante da 4 librerie che occupano intente a 6 parti: f. legge  
due a librerie per cartone ad olio, senza vetro. coll'opera  
Nell'angolo esiste una banca bianca fessile per a fine a fine  
di cartone, di nove a lucido, spesso da vetro, le parti di intente intorno. Patente  
e storico  
citi.

1835/1864 Carlo C. ... 1810/1812 ... 1801 - viv.

15 June La Biblioteca, secondo a calcolo approssimativo  
autore

4000 opere maggiori in circa 6000 volumi  
2000 opere, in altrettanti tomi 2000 opuscoli  
Totale 8000 volumi

L'Archivio dell'ist. cont. di cui 20 buste contenev  
documenti e registri e dec. relativi alle stanz  
e ad alle amministrazioni dell'ist.

1864  
3 giugno

Il Museo di Tol. Goussier che a carattere  
di museo possiede 4 obiettivi, 2 oculari,  
un polariscopio, 2 condensatori, vari strumenti  
per (analisi chimiche) e un paio di regole  
e anatomia vegetale etc.

Il Stampe (Erbario)

Tre fasc. delle stampe raso sovrapposte dall'alto al basso  
de l'aranci, in pat. x non e lund; che in de  
vetro e cartone. l'erbario generale a l'erbario  
delle Galuzie. Quest'ultimo appartiene al p.  
Bretton

L'erbario generale è custodito in buste a libro, con  
car. schedale di pelle a caratteri d'inc.

Le piante coltivate in queste buste

numerosa a circa	17,000 pezzi	in	51,000 esemplari
Oltre a queste centesime	2000 "	"	3000 "
collezioni all'altezza	4500 "	"	14,000 "

23.500 78.000

S. Dotaz

Anno }  
1  
1  
1  
1  
1  
1  
1

Osservaz

II. ... o maggiori del custode per ragioni speciali? p.e nel 1898 furono accor  
date L. ital. 2350, nel 1835 sole L. austri. 1500 - etc.

Nota dei lavori editi e manoscritti relativi alla Storia

Progetti pezzi 23.500 e 70.000 esemplari

3.° Erbario Rose

ripoti a 69 fogli a 3500 e 7000

ss. dell'anno 1524

Totale 27.000 77.000

Oltre a ciò esistono molte parti d. parte doppie. Vaini, 1598.

5.°

Staujino (per dopp. aggiunte dell' Erbario) contiene due cartone armadii, colti ad olio, e 3 per. Da vetri 1 collata all' olio del pane della Staujino. 2 de fogli affissi al muro

nell'orto in 2 tavole descrittiva del Vaini. Des Champs, un parte coltate nell'or

I libro cartaceo una parte per 2 libri per disporre la parte

Palais 1682 per

III. con (grandi)

ha 8 scansioni alle parti, in support d. parte 1 gradito in legno

IV. Scuola

5 fronte di 7 parti di pancha ad emiciclo. 1 cartone con tavola di non, e 1 libro. 1 armadio di non in tre scompartimenti, contenente 1 raccolta di fogli individuali. 100 vol. 2 raccolte di legni indip. di color. 300+200 1 collata di fustine in cera, giallo e alcune in natura

ghi. tum professoribus. una dell'orto e due equale delle pian. e quale tavole d. topoge. anche del. 1757. 8.°

La tavola è ornata di Grottole (d. m. 7 ad olio) de profeta dell'orto e di libri d. fustine dell'orto in cera

V. Scena (canalici)

VI. Scena (aranciani)

fogli 300 con 106 in altre b. p. v. s. f.

ista storica. a J. A. Bonato. 1 I vol. si legge principio dell'opera. obsequi aut. of ad pastorino. Palais un corso storico 1 Marsili.

1838/1864 Carl ... 1810/1812 Vincenzo Raimondi (1801-vv.)

15 June

1864  
3 July

S. L. Dotta

Anno

1864

- VII terra (erica)
- VIII terra (epidario)
- 1 grad. m. 10 setini in legumi
- IX (Todea)
- X (ferro ferro)
- XI tenenza
- presente tutto in grani nelle pareti due calce in pentagono
- 4 vetine con fieno e pulle
- 48 caselloni per cura
- 2 orcedorpe
- XII piante grassa (fiumi stipuleba)
- XIII (stauria)
- XIV (piccola stauria, pale)
- XV stufe rettorum
- XVI conserve verde
- XVII cura delle teste

Anno, a capo

II. In base annate o maggiori dal contributo per ragioni speciali p.e nel 1878 fu una occor date L. ital. 2350, nel 1825/fole L. aust. 1500 - etc.

Nota dei lavori editi e manoscritti relativi alla storia  
della cattedra e  
dell'Orto botanico di Padova.

A. Lavori stampati.

1. Guazzo M. *Historia di tutti i fatti degni di memoria nel mondo successi dall'anno 1524 fino a questo presente. Venezia, 1546.*
2. Riccoboni A. *De Gymnasio Patavino Commentariorum Lib. Sex. Patavii, 1598.*
3. Tomafini *Gymnasium Patavinum, Urbis 1654.*  
Da pag. 84 a 99 si legge la storia (non del tutto esatta) dell'Orto con 2 tavole illustranti il progetto e la pianta di esso, e con una lettera descrittiva del Valisgno, una lista delle piante di Candia spedite da G. des Champs, un catalogo dei profetti e professori e un catalogo delle piante coltivate nell'Orto fino al 1644.
4. Patini Carol. *Lycæum Patavinum, sive icones et vitæ professorum Patavii 1682 per Alvisi Documtum. Padova. 1682. 8.º cum icon.*  
Vedere le biografie e i ritratti di G. della Torre e G. Bigli.
5. Papadopoli N.C. *Historia Gymnasii Patavini cum Anecdota de claris tum professoribus tum alumnis ejusdem. Venet. 1726. 2 vol. 8.º.*  
A pag. 13-23 del vol. I.º si legge un cenno della storia dell'Orto e due lettere del prof. Pantedera, di cui la I.ª tratta in generale delle piante coltivate nell'Orto; la II.ª illustra lo stabilimento quale trovavasi ai suoi tempi, in altri luoghi trovansi cataloghi e biografie anche dei professori di Botanica.
6. Jacirolati T. *Fasti Gymnasii Patavini. Partes III. Patavii 1757. 8.º.*  
La storia dell'Orto vi è epilogata con tutta verità storica.
7. Pantedera T. *Epistolæ et Dissertationes. Opus posthumum edit. a J. A. Bonato, Patavii, 1791. 2 vol. 8.º.* — A pag. 167 del I vol. si legge *Epistola de Horto patavino prospectu*, e al principio dell'opera c'è la biografia del Pantedera scritta dal Bonato.
8. Colle Fr. M. *Fasti gymnasii Patavini novibus exornatis, nequeque auct. et ad annum MDCCCLX perductis, a Tompho Vidua Patavino. Patavii 1841. Vol. I. part. I (omnisque edita sunt). Si legge un cenno storico sull'Orto, e alcuni biografici del Pantedera e del Marsili.*

- 9 *Masoli G.* Notizie del pubblico giardino dei semplici di Padova. Pad.  
1840. 8°.
- 10 *De Visiani R.* Della origine e auguranti dell'Orto botanico di Padova -  
Venezia, 1839.
- 11 ——— L'Orto botanico di Padova nell'anno 1842. Padova 1842. 8°  
con 1 tav. litogr.  
Vi sono le notizie storiche e il catalogo delle piante dell'Orto.
- 12 ——— Della vita e degli scritti di Francesco Bonafede. Padova 1845. 8°.
- 13 ——— Delle benemerite di Veneti nella Botanica. Venezia 1854. 8°.
- 14 ——— Di alcune piante storiche del giardino di Padova. Alcuni critici.  
Padova, 1856.
- 15 ——— Notizie di alcuni Codici della Biblioteca dell'Orto botanico di  
Padova. Padova, 1862, con 1 tav. litogr. del fac-simile delle  
scritture di Cesaluno, P. Alpinus, e Cesi e M. Malpighi.
- 16 *Ceni A.* Guida all' i. r. Orto botanico in Padova, condata dalla pianta  
dell'Orto e di 6 vedute prospettive. Padova, 1854. 8°.

## 2. Manoscritti.

Nell'antico Archivio della Università esistono tanto in originale che in copia gli atti pubblici riguardanti l'Orto fino dalla sua fondazione. Quelli in copia trovansi nel fondo ventunquiesimo della importante raccolta Minotto. Nel vol. 5° della stessa raccolta, pp. 649 a 658 il Minotto stesso espone la sua cronologica dei pub. di Botanica - con qualche nota storica.

Dalle carte di quest'Archivio furono trascritte nel 1740, per comando del prof. Santovera, tutte quelle che non possono di documenti per la storia dell'Orto e della cattedra della Lettera dei semplici. Questa copia è custodita nell'Archivio dell'Orto; è divisa in due parti, intitolate come segue, unite in un filo ordone e ordinate per la conformità cogli originali; dal cavall. Minotto.

1. Raccolta de' Decreti dell'ill.mo Senato, Terminazioni e Lettere degli ill.mi et ill.ime Signori Riformatori dello Studio di Padova con altre notizie tutte ap-

partenenti all' Orto de Semplic, principiando dalla sua origine cioè dall'anno  
MDXLV fino all'anno MDCCXLI.

18 Raccolta de Decreti dell' eccmo Senato, Terminazioni e Lettere degli illmi et  
eccmi Signori Riformatori dello Stud. di Padova con altre notizie tutte apparten-  
enti alla Lettera de Semplic principiando dalla sua origine cioè dall'anno  
M.DXXVIII fino l'anno MDCCXXIX.

Oltre a questa importante collezione di Decreti, nell' Archivio dell' Orto esistono  
i seguenti manoscritti spettanti allo stesso argomento.

19 Historia Horti Palasini in tres partes distributa, quarum I Horti  
institutionum, culturarum etc., II. Praefectorum vitas, III. Plantarum Horti  
conspectum continet, Opus inceptum a Julio Pontedera Pisano et post  
eius obitum jussu Trunior. litterar. digestum et absolutum a Leonardo  
Veslerio Phil. et Med. Doctore — Pars I. (Veslerius aveva ante  
l'incarico dalla Repubblica di elaborare dette stesso saccuditi de material-  
gia raccolti e ordinati dal Pontedera, ma non compilo che la prima  
porzione del lavoro, lasciandola in massima parte dai manoscritti stes-  
si del Pontedera)

20 Cinque volumi di documenti, scritti e note raccolte o dettate dal  
Pontedera, di cui il primo tomo contiene <sup>in principio</sup> alcune notizie storiche,  
ma molte incomplete, e quindi i cataloghi delle piante educate  
nell' orto sotto i varj prefetti, con note manuscritte dello stesso Paolo  
Vera. Il I catalogo enumera alcune piante che si coltivavano sotto  
la prefettura di Prospero Alpini; II sotto Anguillara; III sotto  
Giulandino; IV sotto il Cortesi; V sotto il Veslingio; VI sotto  
il detto Tomo (1660 e 1662); VII sotto il Sighi; VIII sotto il  
Vitali (catalogo <sup>veramente</sup> dei grandiori). Il catalogo del Pgh. fu fatto da D. Luigi  
M.S. laciniati, cofi uno del detto Tomo e del Vitali; gli altri furono fatti in varie edite.  
Gli altri volumi contengono descrizioni di piante, figure di vegetabili a penna  
e incise (se due figure dell' Orto, la pianta e il proprio), note e  
spogli di opere o decreti relativi all' Orto, etc.

21 Alcuni Decreti e carte relative all' amministrazione dell' Orto sotto la  
prefettura del Marsili.  
Decreti e carte relative all' amministrazione dell' Orto e alla cabl<sub>2</sub>

tra di Botanica (disposti in 2 pacchi) sotto la prefettura del prof. Bonati.

Decreti e carte relative all' amministrazione dell' Orto e alla cattedra di Botanica sotto la prefettura del prof. de Visiani (disposti in sei buste)



Cataloghi a stampa delle piante coltivate nell'Orto botanico  
colle indicazioni de' numeri delle piante ivi elencate

1591 (Cortusio e Porro) L'Orto dei semplici di Padova. In Venezia appresso  
Girolamo Porro, 1591. 12° in 5 cart. topografiche  
Le piante enumerate formano a 1168

1600 (Cortusio et Schenck) Hortus Patavinus cui accessere Vir. Clar. Melchior  
rij Guilandini medici botanici clauento (an scientis)  
Confectanea synonymica plantarum eruditissima, publica  
aucte Jo. Georg. Schenckio. Francof. 1600. 12  
Pianta num. 1168

1642 Vestlingius Catalogus plantarum Horti Gymnasii Patavini, qui  
bus antioer erat anno 1642, praefato ejusdem  
horti D. Jo. Vestlingio. Patavii 1642. 12°  
Pianta num. 1682  
Oss. Questo catalogo fu riprodotto nell'opora Viridaria  
varia regia etc. Tom. Paulli, Hafniae, 1653.

1644 Vestlingius Catalogus plantarum Horti Gymnasii Patavini, qui  
bus antioer erat anno 1644, praefato ejusdem  
horti D. Jo. Vestlingio. Patavii, 1644. 12°  
Pianta circa 1644  
Oss. Questo Catalogo fu ristampato dal Tomafini  
Gymnas. Patav. p. 99.

1652 Vestlingius Index plantarum exlicitarum. In Tomaf. Gym. Pat.  
pag. 90  
Oss. V. sono enumerate circa 300 piante trasmesse via  
o per Luigi de' Grazia des Champs de Candia, ma  
questi fu spediti, per proposta di Vestlingio, dalla lib.  
pubblica alle spese di nuovi piante per l'ort.

1660 a Turro Catalogus plantarum Horti Patavini novo incrementis  
completior Georgio a Turro etc. inscriptus. Patavii  
1660. 12°  
Pianta enumerate n. um. 2072

1662	a Turra	Catalogus plantarum Horti botanici Patavini novo incrementis locupletior Georgio a Turra ejusdem horti profecto et rei herbarij prof. ord. Patavini, 1662. P. 2. (in aggiunta manoscritta) Pianta enumerata circa 2272	
1685	a Turra	Præfatus Catalogus plantarum Horti botanici Patavini novo incrementis locupletior. Patavini 1685. fol. 2. Editio 2 <sup>a</sup> sub titulo Pall. Tomo vel Br. Anon. Hænic. ediz. Ital. B. P. 1776 22 vol. 2 <sup>a</sup> *	
1812	J. A. Bonato	Catalogus plantarum Horti botanici Patavini. Patavini 1812. 4.º pag. 41	Spici circa n. 4500
1820	J. A. Bonato	Catalogus plantarum P. Horti botanici Patavini anni MDCCCXX. Patav. 1820. 4.º pag. 46.	Spici circa n. 5500
1842	De Visiani	L'Orto botanico di Padova nell'anno 1842, per cura di R. de Visiani professore di Botanica e profetto dell'Orto - Padova 1842. 8.º pag. 152 con una veduta prospettica botog. Compendio anche le piante spontanee del Padovano, enumerando complessivamente quasi	8800.

§ 8.  
Cataloghi dei semi raccolti nell'Orto botanico ed offerti in cambio agli altri Orti botanici.

Il prof. Bonato cominciò a pubblicare tal catalogo nel 1823 - numero per 1 addizione nei suoi sale Valtè costanza - e lo pubblicò ancora nel 1825, 1826, 1827, 1829, 1831 e 1832, in tutto 7 volte.

Il prof. de Visiani tra il 1837 e il 1877 lo pubblicò ben 27 volte e spesso assai copioso, negli anni seguenti: <sup>1837</sup> 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1849, 1850, 1851, 1852, 1855, 1856, 1857, 1858, 1861, 1863, 1866 e 1869, 1871, 1872, 1875 1877

\* Probabilmente il Delle Torre aveva intenzione di pubblicare questo catalogo, ma non pubblicò: esso in fatti non esiste nella Bibl. bot. dell'Orto, né si parla del Università di Padova.

# Iscrizioni dell'Orto botanico

Sopra il portone d'ingresso, probabilmente scritto da Daniele Barbieri, verso il 1550.

1.

## Triumvirum litterarum

- I. Portam hanc decumanam ne pulsat ante diem Marci Evangelistae nec ante horam XXII.
- II. Per decumanam ingressus extra decumanam ne declinat
- III. In viridarij scapulo ne configit nove florem decapilo ne semem fructumve sustollit radicum ne effodit.
- IV. Arpens pusillam succrescentemve ne attrahat. Nove areolas conculcat Transilivae.
- V. Viridarij in jura non appropinquat
- VI. Nihil in illis praefectis attentat
- VII. Qui fecerit faxit aere carcere exsilio multato.

Tra una pietra incisa in terra innanzi il limitare dell'Orto, nel 1654, era distinta (Tomafini. Gymn. 85)

2.

## A. A. R. M. D.

Ne has fores pulsat  
 Ante diem Marci E.  
 Nec ante horam . . . . .

Profeta il Guindano, a ricordar il primo acquedotto costruito, fu incisa nel muro esterno dell'orto la seguente iscrizione, che nel 1839 a cura del profeta de Visiani fu trasportata, con altre, nell'atrio della obliqua profetia per sottrarla ad alcuni deperimenti.

3.

Hujus viator bene precare praestantissimi Senatoribus  
 Jacobe Foscarino Docteri, Benigno Patavino  
 Et Francisco Duodo Praefecto Patavino  
 Cui stipes fide arantes adducta in viridarium aqua large  
 Refoverunt. Abi. MDLXXV

Lapide che ricorda le opere eseguite a pro dell'Orto, essendo prefetto il Dr. Dalla Torre, scritta da questo ed impressa già nell'interno del portone dell'Orto, donde nel 1839 fu trasportata nell'atrio dell'abitazione prefettizia.

4.

Angelo Marcello

Quod musarum virieta silvescentia in-  
 Torluca vorunt atque crescentibus herby cas-  
 Talisq; laticis induxerint nudisque stipibus  
 Florum coronamenta nature mun -  
 Dum adierit quo tempore urby praefectus  
 Evadit omnis hostilitatis acuto paciferos  
 Oleas lauris triumphalibus inserbat  
 Progreus a Turre  
 Rex herbarum professor ordinarius hortique pu-  
 blicae praefectus. B. M. P.

Lapide che ricorda le opere eseguite nell'Orto, essendo prefetto il Viali, da esso scritto e impressa nella parete interna del portone -

5.

Silvestro Valerio Principe  
 Ill. vir. liter. sc. jubentibus.  
 Alexandro Molino praefecto  
 Apollinae impulsa docui additum  
 Hortus duplo auctus laustisq; ferreis munitus  
 Plantas ex utraque India invectas  
 Perennes excitati fontes  
 Lucus consulas  
 Omnia veteri squalore doctos. nitidiora  
 Curante  
 Felice Viali pub. profess. heriq. prof.  
 A Christo nato saeculi XVII anno VIC  
 A condita Republica saeculi XIII anno LXXIII

Sui pilastri della porta occidentale dell' Orto

6. Hic oculi hinc manus  
 Sebastiano Venerio Praefecto  
 Anno MDCC  
 Fulminis opus

Alla base degli acroterii e vasi sovrapposti agli stessi pilastri.

7. Francisco Superantio  
 Praefecto  
 Anno MDCCIV.

Sui pilastri della porta settentrionale dell' Orto

8. Francisco Superantio  
 Praefecto  
 Anno MDCCIV.

Alla base degli acroterii di questa porta e di quella meridionale ed orientale

9. Nicolao Contarino Praefecto  
 Et Propraetore  
 Anno Christi MDCCVI

Sui pilastri della porta orientale dell' Orto

10. M. Antonio Memmo Praefecto  
 Anno MDCCVII

Sui pilastri della porta meridionale, cominciati sotto Superantio e finiti sotto Giustiniani

11. Hieronymo Justiniano Praefecto  
 Anno MDCCIV

Sopra uno di 4 summoj chiopj a vetri che entravano al tempo del Mal.  
 presso la fabbrica perfettoria (Ved. Ved. in Pap. Hist. Gym. I. (12-13))

12.

Sebastiano Venerio  
 Praefectus  
 inceptum  
 anno MDCC.  
 Nicolaus Contarini  
 Praefectus et Proprietary  
 perfectum  
 anno MDCCVI.  
 D. O. M.  
 Peregrinis plantis excipiendis  
 Hyemale Xenodochium

La ringhiera che circonda il muro circolare dell'orto cominciata nel 1707 fu  
 terminata nel 1729; è formata di 616 colonne trapezoidali da 88 pilastri  
 alternativamente più larghi e più stretti. Ne. più larghi, che sono quindi in  
 numero di 44, stanno altrettante scritte che ricordano i nomi dei prefetti  
 nelle città di Padova, sotto i quali furono compiute le singole parti della  
 ringhiera.

La figura porta alla B indica come procedette  
 nei vari anni la costruzione della ringhiera.  
 Contemporaneamente fu fabbricata la ringhiera  
 nei due quadranti circolari del muro dell'orto; più  
 la ringhiera del quadrante nord-ovest, e finalmente  
 quella del quadrante sud-ovest.



Così le iscrizioni:

Sopra due pilastri della ringhiera:

13.

Marco Antonio Memmo  
 Praefectus  
 anno salutaris  
 MDCCVII

Sopra dua pilastini:

14. *Pa. Dominico Theopolo*  
*praefecto*  
*anno salutis*  
*MDCCX*

Sopra dua pilastini:

15. *Fridonico Venorio*  
*praefecto*  
*et propraetore*  
*anno salutis*  
*MDCCXI*

Sopra tre pilastini:

16. *Ioanne Corraris*  
*Prefecto et Propraetore*  
*anno salutis*  
*MDCCXII*

Sopra tre pilastini:

17. *Ioanne Corraris*  
*Prefecto et Propraetore*  
*anno salutis*  
*MDCCXIII*

Sopra quattu pilastini:

18. *Aloysio Moroni III*  
*Praefecto*  
*anno salutis*  
*MDCCXIII*

Sopra nove pilastini:

19. *Ioanne Pisano Equite*  
*Praefecto*  
*anno salutis MDCCXVI*

Sopra quattro pilastri:

20.

Francisco Garzone  
 prefetto  
 et proprefecto  
 anno salutis  
 MDCCXVII

Sopra cinque pilastri:

21.

Francisco Garzone  
 prefetto  
 et proprefecto  
 anno salutis  
 MDCCXVIII

Sopra tre pilastri:

22.

Joann Antonio II Ruggino  
 Prefecto  
 et Proprefecto  
 anno salutis  
 MDCCXXVI

Sopra tre pilastri:

23.

Antonio Lauretano Ruggino  
 prefecto et proprefecto  
 anno salutis  
 MDCCXXVIII

Sopra quattro pilastri:

24.

Francisco Corario  
 Johannis patre  
 prefecto  
 anno salutis  
 MDCCXXIX



Sotto il busto lapideo di Fabio Colonna, collocato sulla ringhiera

25. Fabius Columna  
Lynceus  
Neapolitanus genus

Sotto il busto, come sopra, di Giano Saraceno

26. Janus Antonius  
Saracenus  
Lugdunensis

Sotto il busto, come sopra, di Giovanni Marsili

27. Johann Marsili  
Arktorum germanicae natis  
Jurgus Professor p. c.  
anno MDCCV

Sotto il busto, come sopra, di Prospero Alpini

28. Prosper Alpinus  
Marosticanus  
Bot. prof. . . . .  
ob. MDCXVI.

Sotto il busto, come sopra, di J. Pontedera

29. Julius Pontedera Pisano  
Horti praefecto  
Triumvir literarii statuum  
recesserunt

Nel piedistallo della statua di Salomone, davanti la porta orientale

30. Jo. Dominico Theopole praefecto  
(anno MDCC X)

Obs. sul libro di Salomone è inciso: Ad cello quod est in Libano usque ad C. Regem III.

Nel piedestallo della Statua di Teofasto, che era collocata avanti alla porta  
 e monumentale è ora guasta nel basamento.

31. ΟΕΘΡΑΕΤΟΞ ΕΨΕΞΙΟΞ.

Fedonico Venere

praefectus

(anno MDCCXI<sup>o</sup>)

M. Manca l'anno, ne corrisponde, e il figlio, quello Federico Venere, fu prefetto di Padova  
 O. S. Sul libro di Teofasto è scritto: Historia plantarum.

Ente 22. Feb. 1710 al 10. Feb. 1711

L'opera una colonna presso uno svezualojj fatta ricostruire ed ampliarla dal  
 Podera ed ora non più esistente / Ved. Pont. in Pap. Hist. Gyra. I. 22.

32.

Vincenzo II

pisano praefectus et procurator

Botanophylacium

vetustate jam confectum

in magnificentiora formam

restitutum MDCCXX

Lapide nella parte interna del portone sotto dal Podera è nuovamente  
 tante alcuni restauri e miglioramenti fatti a sua cura nell' O. S.

33.

Daniel I Delphinus

Senator praestantissimus

Horti praefectus et procurator

Aed. publicae ac Stripion hypocausta

Reparavit substitutionibus et pariete

Reparavit contra flammis immunit-

clum. Notarum fautor

Tulius Podera Horti Praef. B. M. P.

Anno MDCCXLIX.

Sul muro esterno dell'edicola dell'idroforo

34.

D. O. M.  
 Alessand. Justiniano Prefecto  
 Stephano Quirino Praefecto  
 Annonarum concordia Laris  
 Hydrophylacium innovatum  
 A. C. A. MDCCII.

Idem.

35.

D. O. M.  
 Joanne Pisano Equite  
 Palatii Praefecto et Praeposito  
 Hydraulam horti restitutam  
 novaque tecto munitam  
 anno Christi MDCCXVI.

Idem.

36.

Nicolas II Prizzio  
 Praetura et Praefectura  
 optima jam profunde  
 ac summo Classis  
 praefecto designato  
 quo hydrophorum  
 vetustate corruptum  
 in magnificentiorem formam  
 horti restituerit  
 Julij Pontedera horti Praef.  
 monumentum B. M. P.  
 anno MDCCXXIX.

La seguente iscrizione proposta per ricordar la rinnovazione dell'idroforo e la splendidezza del  
 muro spumicello erigita a cura del Morisio, non fu appesa, benchè lo marisbrokko -  
 (Ved. Stat. Not. Grav. Camp. 1810)

37

Francisco Nota ubi praefecto et praeposito Illorij rei liter. jubente  
 curante Jo. Morisio horti praeside Hydrophorum renovatum, aedificata reparata  
 molis ex adverso cum cupidina ad usum publicum securitatem fluentis a  
 fundamentis adstructa, MDCC LXXI.

Intenzione proposta dal Marsili per rivedere alcune opere fin' impotenti  
 eseguite a pro dell' OB durante la sua prefettura, ma che non fa  
 per mai affissa, benché lo meritasse.

38

M. S.

Crebris aquarum exundationibus averbundis  
 solum late exaggerari  
 ripas vallari  
 portam cum ponte et crepidinibus  
 refici augeri  
 aqueductus restituere  
 jussu Illirum rei lit.  
 Joannes Marsilius horti praefectus  
 curavit  
 Aloysio Mocenico principe  
 anno I  
 Petrus Vindaninus ubiq; rector.

Nella stanza della biblioteca donata dal prof. Bonati all' OB, il  
 prof. de Visiani colleto fino dal 1835 la seguente iscrizione, la  
 quale <sup>non</sup> sembra esser modificata, poiché la raccolta dei libri long.  
 dal contenere que' foli lasciati dal Bonati, e oggidì notevolmente  
 accresciuta per cura e per doni dello stesso prof. de Visiani

39.

Quam (bibliothecam)  
 Joannes Marsilius incepit  
 hanc  
 Joseph Antonius Bonatus  
 magnis sumptibus  
 adquisitam paucam, completatam  
 hanc cui praefuit  
 ad Botanicas Paternas incrementam  
 anno MDCCCXXXV  
 dono dedit

Nel 1845, 29 giugno celebrandosi con pubblica festa (de fiori) il terzo centenario della fondazione dell'Orto, sulla fronte del teatro botanico fra i busti di Linnæo, Tussieu, Tournefort, Malpighi, fu collocato il busto lapideo di Francesco Bonafede, scalfito a spese degli studenti di Botanica di quell'anno. Sotto il busto è incisa la seguente iscrizione che lo stesso Bonafede si curò preparare e che è così:

40.

Francisco Bonafedio  
Matrem medicam docuit qui Auloneis urbem  
Auz beta in tota non fuit Aconia.  
Cujus ob auspiciis Venetum Respublica jussit  
Ut foret medicis hortus ut Alanos  
Delicias noctens oculis videremque Minervam  
Auique foret Patavi gloria, splendor, honos.  
Auditores Rei herbariæ  
Ind. Kal. jul. anno MDCCCLV.

Nello stesso teatro botanico sulla parete sotto il busto del Bonafede è incisa la seguente iscrizione composta dal prof. de Visiani e che ne ricorda le benemerite verso l'Orto fino al 1844. Sarebbe vivamente desiderabile che un'altra iscrizione ricordasse le egregie opere fatte posteriormente per cura dello stesso de Visiani.

41.

Ferdinandi I  
municipiæ  
Raynerio Archid. Aust. pro rege  
Com. Aloys. Pallfy de Erdö  
Venetæ provinciæ administrante  
Josepho nob. de Serckib  
Rei medicæ imperiæ a consiliis  
Hortus primigenus  
Peditæ scholæ hydrophoræ hypocræstis auctus  
Aggeræ latericiæ munitus  
Omni ex parte reperfectus  
Roberto de Visiani  
Bot. prof. Horti Praes.  
A. MDCCCLVII.





